

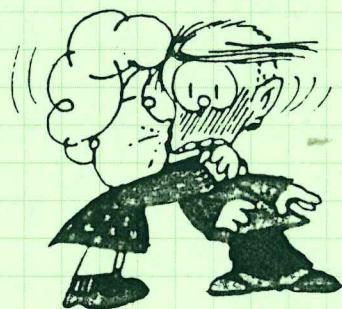
NUOVI AMICI ?



Se il titolo del Tema assegnatomi al Termine di questa vacanza-studio a Montpellier è "nuovi amici?", il che lascia spazio a diverse interpretazioni. Ho pensato però di parlare dell'esperienza di amicizia avuta con ragazzi stranieri, che è stata, secondo la mia opinione, una delle cose più belle di questo soggiorno.

Per me si è trattato di una cosa piuttosto nuova. Infatti in vacanza con i genitori si apprestano cose di altro tipo e anche quando sono andata per la prima volta a studiare all'estero proprio nel comune di Bologna, a Italia, due anni fa, è stato molto diverso. Ero, infatti, alle prime armi con la lingua da imparare, l'inglese, e quindi "nonostante gli sforzi", i miei rapporti si sono svolti principalmente nell'ambito del gruppo italiano. Quest'anno invece, probabilmente proprio perché conosco meglio la lingua che qui si studia, il francese, ho avuto molte più possibilità d'incontro.

Il primo giorno di scuola ci hanno fatto fare le presentazioni, e così dal semplice si è passati a qualche battuta, poi, col passare dei giorni abbiamo ricominciato a chiacchiere nei corridoi della facoltà, negli intervalli più



Le ore di lezione, a Toulon, in giro per Montpellier, alle escursioni organizzate dal C.I.F.

Gli argomenti sono i soliti, la scuola, gli amici, simpatie, antipatie, ma parlando con gli stranieri si osservano punti di vista molto differenti, proprio perché ~~sono~~ nati da una cultura e da situazioni molto diverse.

Si parla un po' con un americano e si impara qualcosa della Virginia, della California o del Connecticut, ci si fa spiegare da una messicana qualche buona ricetta. e nel sangria-party di qualche sera si discute un po' di Madrid e dintorni con il gruppo di spagnoli che, durante il mio soggiorno, sono stati dei proietti animabili. Di buono nel conoscere gli stranieri c'è che si può, attraverso il dialogo, lo scambio di opinioni, forse un'idea meno stereotipata del carattere di altre popolazioni delle città in altre regioni che non siamo l'Italia. Inoltre in questo modo l'esercizio del francese è continuo e questa è la scuola migliore per l'apprendimento di una lingua: parlarla otto ore al giorno.

Ora che sto per partire scopro di essermi affezionato a questo posto e alle persone di tutte le nazionalità che lo hanno animato in questa vacanza. Con qualche straniero manterro' una corrispondenza e forse citerò i nomi nei rispettivi paesi, ma in generale ricorderò tutti con piacere.

Alice



A SCUOLA

I corsi di francese, previsti dal soggiorno, si tengono alle Facoltà di scienze di Tout pécère. Il giorno seguente al nostro arrivo abbiamo fatto un Test d'entrata, basato essenzialmente sulla grammatica, il cui scopo era quello di dividere in diversi livelli. Le classi sono ~~state~~ composte da un gruppo di circa venti persone di nazionalità diverse: Italiani, spagnoli, americani, Tedeschi e greci. Il corso iniziava alle 8.30 e durava fino alle 12.30; le quattro ore di lezione erano divise in tre parti: la prima, che durava un'ora e mezzo, era basata sulla grammatica e sulla lettura di alcuni brani inclusi nel libro che ci avevano dato precedentemente. La seconda parte era dedicata alla civiltà della Francia: la sua geografia, la gastronomia, la conoscenza dei giornali regionali e, come l'altro, durava circa un'ora e mezzo. L'ultima parte, di un'ora, era dedicata esclusivamente alle conversazioni simulate dai giochi e attività di diverso tipo. Le tre parti venivano separate da un piccolo momento di riposo che durava circa dieci minuti. Sono sicuro che questo corso abbia approfondito la mia conoscenza della lingua francese e della Francia, e che le quattro ore dedicate esclusivamente al francese ~~sono~~ ^{possano essere} abbastanza stimolanti. Nelle altre cose suddette, il corso mi ha dato la possibilità di conoscere

molti ragazzi stranieri con cui ho instaurato un buon rapporto di amicizia, grazie anche ad alcune attività che ci venivano proposte, come ad esempio una ricerca su una regione delle Franche che dovevamo fare in coppia con uno straniero. A mio avviso fare conoscenza con ragazzi di altre nazionalità è molto stimolante dal momento che conosci il loro modo di vivere, il loro Paese e spesso di cominciare a corrispondere con la maggior parte di loro.

Barbara

LA CITTA' UNIVERSITARIA

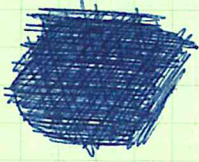
CHE COSA PUÒ DARE UNA VACANZA
ALL'ESTERO

La vacanza a volte è vissuta in maniera differente e questa ha riservato sorprese a tutti noi del gruppo italiano. La sensazione più bella è stata quella: di stare con gli spagnoli e solo adesso che siamo in viaggio per il ritorno, parlando con il gruppo mi tornano in mente le lunghe chiacchiere in francese le risate, le tenerezze e le delusioni ma anche le gioie e soprattutto uno sguardo basta per poter coprire i sentimenti dell'altro. Questa vacanza mi ha dato molti ricordi e momenti speciali.

Gioia
A. S.



MANNA



I MIEI NUOVI AMICI ~~FRANCESI~~ ~~della~~

atto universitario

Le mie impressioni sui nuovi colleghi/amici sono estremamente positive e non posso dire avere nessun tipo di problema da presentare. Forse l'unica parte che riguarda ~~il~~ per quel che concerne la lingua (e con questo non voglio escludere le espressioni e termini) è che si parla poco il francese (all'intero delle altre). Bisogna avere una grande parte di volontà. Comunque posso concordare che il rapporto in quanto moltissimo e il rapporto con i nuovi amici (francesi e non) è stato stipendo!



NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

~~Gli elefanti potessero volare.~~

... Il viaggio in treno forse un po' lungo e stremante ma ne valeva la pena. È stato un soggiorno interessante e singolare; oserei dire una vacanza-studio. Dopo tutte le ore di studio della lingua francese la testa, ma soprattutto la mano mi duole, perciò **ADIEU**

à la prochaine fois

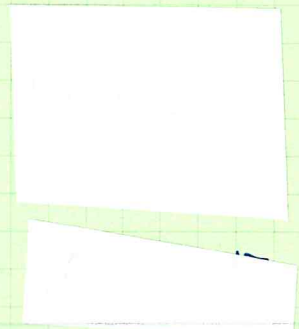
Ciao Nino

per sdebitarti il dolore questo tempo lo continuerò io.

Anzi, penso che in viaggio dopo 6 ore di treno i pensieri che si accavallano nella mente e lo stender non permettono di terminarlo ~~in maniera~~ deconosamente.

~~Adi~~ In conclusione i miei più servili auguri di distinte vacanze e una spettabile fessopato

NINO
&
SIMONE



ESCURSIONE A...

Tra le escursioni effettuate durante il soggiorno studio a Montpellier, quella che sicuramente mi ha affascinato di più, è stata quella del « Pic Sau Leup ». da lunga e faticosissima camminata (circa un'ora per i più veloci), sotto il sole cocente, tipico della zona, è stata ampiamente « ripagata », dallo splendido paesaggio che si poteva ammirare giunti sulla cima di questa collina, trovandosi sull'orlo di una parete di roccia alta centinaia di metri.

La calma dei boschi e delle roccie è stata allietata per qualche ora dai nostri canti, e il suggestivo tramonto è stato immortalato dalle ~~nostre~~ macchine fotografiche di tutti. Il clima che regnava era senza dubbio di serenità, pace, e amicizia: un'altra occasione in cui abbiamo potuto ~~conoscere~~ conoscere meglio anche i nostri compagni stranieri.

La discesa è stata poi la parte più "avventurosa" dell'escursione: in fila indiana, con la scarsa luce della luna e di alcune torce, abbiamo ripercorso il ripido sentiero, tenendo gli occhi ben aperti per non inciampare, facendo con cadere anche il resto della fila..... A mezzanotte varcavamo di nuovo la soglia della Cité Universitaire de la Colombière, stanchi, ma, almeno per quanto mi

riguarda, felici per la bella esperienza fatta.



Mania Chiara

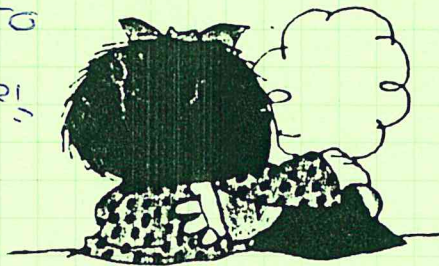


RELAZIONI CON IL GRUPPO

IL MIO RAPPORTO CON IL GRUPPO NON È MAI STATO OTTOGENEO. SUBITO MI SONO TROVATO BENE CON ALCUNE PERSONE, MENTRE CON ALTRE, NON SONO TUTTORA, CIOÈ A POCHI GIORNI DALLA FINE DEL SOCCORSO, ENTRATO IN CONFIDENZA. COMUNQUE POSSO DIRE DI ESSERMICI TROVATO BENE IN QUANTO NON SI SONO MAI PRESENTATI PARTICOLARI PROBLEMI.

RARAMENTE I NOSTRI DESIDERI ERANO DIAMETRALMENTE OPPOSTI, MA ANCHE IN QUEL CASI, ANCHE GRAZIE ALL'INTERVENTO DELLE ACCOMPAGNATRICI, SI SONO RISOLTI BENE.

ENRICO



Tema

Racconto di una gita che ti è piaciuta.

In queste tre settimane di vacanze studio a Montpellier in Francia mi sono divertito abbastanza, specialmente quando abbiamo fatto le feste con gli zingari e nelle gite. Infatti ogni domenica per tre settimane abbiamo fatto una gita e specialmente siamo andati a visitare e conoscere tre città, due delle quali molto conosciute, che sono quelle di Nîmes e ~~di~~ Nîmes. Io però vorrei parlare della terza, non perché è meno conosciuta, ~~anche~~ ~~no~~ perché è quella secondo me più bella ed anche perché è quella che mi ricordo meglio essendo ~~la~~ l'ultima che abbiamo visitato. Questa città (o per meglio dire, paese, essendo molto piccolo) si chiama Cluses-Mortes ed ha conservato per centinaia di anni tutto il suo caratteristico aspetto medievale. Questa città è stata costruita su un isolotto circondato da stagni e paludi, lontano dalla terra ferma. Da questo paese partirono, ordinato dal papa Innocenzo IV nel 1290, le ~~tre~~ ~~tre~~ crociate per liberare Gerusalemme.

dei Turchi.

La caratteristica di questa città è proprio
la bellezza delle sue piccole e affollate
vie, nel senso di casa in casa fino
ed ovunque all'ombra di Pralmody
e successivamente nella Piazza
San Luigi.

Questo luogo mi è giacinto soprattutto
per l'atmosfera e la società di
quelli che hanno pensato di costruire
questa città in questo luogo.

Infatti secondo me è una posizione
strategica, essendo circondato da stagni e
paludi, porti d'acqua e scoscese, via
di comunicazione via per i finni
via con la ferrovia che va anche
dentro la città.

Ecco, che per questo Cigno - Morter
si è potuto conservare nel tempo,
senza subire molti danni e anche
per ~~forza~~ forza vedere la sua
bellezza.

Vincenzo

ESCURSIONE A... PIC ST. LOUP

Giovedì 16 luglio il C.F. ha organizzato un'escursione serale a Pic St. Loup, a cui hanno partecipato tutti gli studenti del corso. Siamo partiti in pullman verso le 18.30 e dopo circa un'ora di viaggio siamo arrivati ai piedi del picco. Dopo aver ricercato quell'insieme di parchiere che i francesi chiamano "sachet-repas", ci siamo avviati lungo il sentiero che conduce alla cima del picco. Il sole è stato il problema principale di questa prima parte dell'escursione. Dopo i primi 10 minuti di salita, infatti, hanno cominciato a manifestarsi i primi sintomi di affaticamento: lingua felpata, salivazione azzurrata, visioni mistiche e simili amenità. È stato proprio a causa di questi simpatici inconvenienti che il mio gruppo, guidato tra parentesi da degli spagnoli, si è perso. Ci siamo così trovati a dover percorrere un massiccio sentiero-scorciatoia che benché fosse più breve di quello giusto richiedeva capacità scalatorie di alto livello. Infatti, in molti ~~dei~~ punti ci siamo dovuti arrampicare sulla roccia cercando appigli a cui sostenerci. Dopo circa un'ora di "cammino", siamo arrivati sulla cima del picco, dove abbiamo trovato una chiesetta , una piccola costruzione cilindrica e una croce alta circa 5 metri sulla quale si era appollaiato quel fuoriuscito di Guillaume che, rischiando la vita ogni attimo, dondolava le gambe come un deficiente e si guardava intorno soddisfatto. Devo riconoscere che il tramonto a cui abbiamo assistito ci ha



ampiamente ripagati della fatica fatta per arrivare in cima al picco e per mangiare il contenuto del sachet-repas.

Quando al color delle notte le luci delle città hanno iniziato a brillare in lontananza, noi abbiamo iniziato a prepararci per la discesa, illuminando il sentiero con le torce che ci erano state date dai moniteurs nel pomeriggio. Il ritorno ai pullman è stata la cosa più divertente dell'escursione, anche perché è stata meno faticosa e ha permesso di fare due chiacchiere con gli stranieri, cosa impossibile all'andata perché eravamo tutti molto stanchi e col fiato corto.

Come per le altre escursioni, trovo che questa gita a Pic St. Loup sia stata un'esperienza interessante.

Fabio

2010



A SCUOLA.

Lo scopo di questo soggiorno all'estero è sicuramente migliorare la propria conoscenza del francese. Questo, per me, non vuole dire che i corsi siano la cosa più importante e debbono essere sfruttati rigorosamente, ci sono molti altri momenti in cui si può parlare in francese e soprattutto confrontare le abitudini, il modo di pensare di persone di altre nazioni. Vostamente la scuola offre molte opportunità soprattutto i primi giorni è una stimolo a fare conoscenza con i nuovi compagni, però penso che dal punto di vista "umanitario" non sia più importante di una serata passata tutti insieme.

dal punto di vista scolastico, penso che i corsi siano molto validi e organizzati bene. Per quanto riguarda il mio livello, la lezione è ben divisa in una prima parte di grammatica e in una seconda parte di discussione su argomenti generali per esemplificare con l'inglese, parlare di come si deve comportare a tavola, è interessante vedere le differenti usanze dei vari paesi.

Il soggiorno mi ha offerto molte occasioni possibilità di conoscere nuove persone, sia italiane che straniere e questo mi sembra una cosa molto positiva.

Filippo

LA CITTA' UNIVERSITARIA

Prima di allora non avevo mai avuto modo di vivere in una città universitaria. Ed è per questo che non avevo idea di come la città fosse organizzata, dell'aspetto della città. Ho avuto il primo impatto solo due o tre volte quando, stanco e affaticato, uscivo da quelle aule che sempre aperta e mi trovavo di fronte al giardino che caratterizza il punto di incontro dei residenti, collocato nel mezzo dell'"anitra", struttura delle Colombarie.

Gli studenti abitano in diversi alloggi, all'interno di una casa si trova abitata di un comodo di un'aula, di un tavolo dove si possono svolgere gli eventuali compiti e di un piccolo tavolino sempre presente.

Il mio primo tratto abitato bene, l'unico in cui è stato quello di dare percorrere circa 50 metri per fare un posto mediano alle uscite del traliccio.

I giorni trascorrono presto per tutti nelle stesse maniere. La mattina ci si sveglia alle sette per riuscire a fare colazione verso le sette e mezzo per arrivare a scuola alle otto e trenta e infine ben 4 ore di lezione di francese. Si studia più a memoria e il pomeriggio era organizzato in diverse maniere, a seconda in spiaggia o di fare un giro nel



caus di Montpellier.

Sus stato obsoletose conente di questo nuovo
tipo di vita sulle pelli e colorazioni sintotici
spazzi di cetero e abitazioni diverse delle
mie

Marica



LA "FETE NATIONAL"



Il 14 luglio in ogni città o paese della Francia si celebra la cosiddetta "presa della Bastiglia", ossia l'inizio della Rivoluzione Francese (1789).

Il Comune di Montpellier organizza delle ~~bande~~ parate, con bande di majorettes che, con i loro ^{a loro volta} deliziosi costumi, vengono guidate da una banda di musicisti, ^{per cortese} per le vie principali della città, sino ad arrivare nella Piazza Centrale, dove si esibiscono sino a tarda serata.

La festa nazionale ha quindi inizio il giorno 13 sera, con le parate appena citate. La piazza centrale quindi si riempie di persone, soprattutto straniere, che vengono attratte dallo spirito patriottico dei francesi. Il giorno seguente invece, il meraviglioso quartiere di "Antigone", si riempie di turisti e di gente della città. La serata ha inizio con una parata militare; in seguito nella piazza principale, si esibiscono su un palco, diversi cantanti della città, per cantare canzoni moderne e canti popolari. L'attrazione che a mio parere è più emozionante, sono ^{senza dubbio} i fuochi d'artificio che si possono ammirare soprattutto dal quartiere "Antigone". Infine a mio parere

La festa nazionale in Italia è ben diversa da quella in Francia, e posso così affermare che quest'ultima è migliore della prima e che in futuro mi piacerebbe poter ritornare in questa terra così bella e piena di iniziative come questa.

Cristina



UN POMERIGGIO AL MARE

Una delle attività preferite da noi ragazzi, è senza dubbio stato trascorrere il pomeriggio al mare. L'orario molto più favorevole rispetto all'anno precedente, quando ci si recava in spiaggia dalle 13 alle 16.00 e si ha permesso di giocare con gli stranieri e con i nostri compagni senza sentire troppo l'assottigliamento del caldo di questo loro balneare.

Più riposati, abbiamo potuto essertarci in giochi come "Rubabandiera", la lotta a coppie nell'acqua, la costruzione di piramidi umane "disturbati", solo della voce dell'affieco to suino de vendeva i gelati e i beignets.

Non sono mancati i gavettai, di l'acqua e in particolare i ragazzi italiani pare si siano molto divertiti a gettare in acqua, vestite e non, sacche a pochi minuti dalla partenza per il ritorno alla Città Universitaria, nei ragazzi italiani.

Quest'anno sulla spiaggia era anche stato installato una rete da volleyball e gli italiani e gli americani si sono dimostrati in un match nel quale naturalmente gli italiani hanno avuto la peggio. Sulla spiaggia più che a scuola l'avevo ~~avuto~~ era il professore che parlava e quindi mai si aveva modo di fare amicizia ho avuto l'opportunità di conoscere molte ragazze di nazionalità diverse ~~molte di queste per il momento~~.

Accordandoci con Carolina e Cristina, le nostre occupazioni. Fieri italiani, quest'anno siamo andati a Polaris e a St. Marie de la Mer; in generale ci siamo molto divertiti e il ritorno in città dalla spiaggia è sempre stato vissuto da noi ragazzi come un trauma. Forse perché la sera, che seguiva il rientro dalla spiaggia, offriva qualcosa di proibito tanto da preferire di immergersi nella sabbia della Grande Motte.

Per ciò che riguarda l'amicizia e lo studio dunque questa vacanza, come la precedente, non mi ha deluso e tornare a Montpellier per la seconda volta è stato senza dubbio positivo.

Flavio [redacted]





NON AVREI MAI CREDUTO CHE...

Vittime di una irreversibile metamorfosi kafkiana, la jobe-ville di Montpelier, invasa da eserciti di blatte anostote nelle cucine modello "je fu balleur un litre d'eau ci metto sei ore", si è trasformata nel luogo adatto in cui non passare le vacanze.

Sarà stata la piconi d'lagante del Batacci, noto organo specializzato in rapporti internazionali, a condizionare quello che doveva essere un sereno godimento del soggiorno in terra transalpina. Ma tanto sereno, appunto, non è stato. Accolti infatti da un umoristico tempo all'inglese e da uno spettacolo manufatto di esperti canovisti del Gaud impegnati nel tenere alto il twedlow, prima di intruffarsi d'alcool, i beoni notturni si sono accorti che anche a Montpellier il cielo può essere grigio e provocare bego d'acqua, trasformarsi poi in sangue come per miracolo d'vino.

Vacanze bagnate, vacanze fortunate. Davvero? Mi permetto di permettere una "s" all'ultima parola. Non me ne voglio di sì è diventato (nessuno).

Qualche qualche quai? Sì, pero proprio nessuno, e parte le inguembulante dormelle delle pulzre, vari esempi d'umidità e tatto, che hanno mascherato dietro ad un orogot, tra l'altis compensibilissims grazie alle pessime lezioni dell'ernesto prof. Thomas, la loro xenofilia.

Per non parlare dei colonnatori magrebini che hanno conciliato diverse nostre notti in bianco con un dibattito vociferante dalle appendici orarie di resentmentero

l'alba. Nel tempo della nouvelle cuisine, lo splendido e funzionale Tivoli
evocante le forme del santuario romano delle vestali, cinche guardiane
del cibo salvaguardavano il "non plus ultra" sancito dal Picket con
segnali gergici. Ma la Goma, nel senso letterale del termine,
della fine intellettuale culinaria dei quochi (pochi non meritano di essere
chiamati cuochi), trovava la sua pi alta espressione in quell' involucri
traslucido volano di "mummesse" (mi si conceda questo neologismo)
che andava sotto l'onore nome di sachet-repas, sottoposti progressivamente
a storpiamenti parafestivi quali "si se est un repas", "sachet à jeter", ecc...
Ma, tutto sommato, in fondo c'era del buono, come ce n'è in ogni cosa
e forse anche in questa vacanza. A voi scoparlo. Per ora, si torna a casa.
On y va, enfants de la patte...

Davide



NON DIMENTICHERO' MAI...

Sono partita da Bologna con delle prospettive ~~non~~ ben precise riguardanti il miglioramento della lingua, ma non avrei mai pensato che la vera scuola ~~avrebbe~~ sarebbe ~~stata~~ stata la gente, le persone che ho conosciuto e che hanno saputo arricchirmi interiormente.

L'emozione che ^{ho} provato tutte le volte che si restava insieme a parlare e a scherzare sarà indimenticabile, così come l'entusiasmo, la voglia di fare sempre cose nuove.

È questo che ha reso queste vacanze indimenticabili e insostituibili, purtroppo però limitate da un'organizzazione italiana troppo rigida e limitativa.

Accanto infatti alla voglia di fare e di conoscere, c'era sempre la paura di non stare alle regole, o il rimpianto di avere perso qualcosa di importante e irripetibile a causa delle stesse regole ~~imposte~~.

Nonostante tutto ^{poco} credo che il nostro entusiasmo abbia saputo vincere ogni ~~contrast~~ contrasto interiore. ~~però~~

Oggi sarà l'ultimo giorno di permanenza qui a

Montpellier e già rivolo queste tre settimane
come un ricorlo.

Taa Forse troppo poco tempo per conoscere tante persone
fantastiche.

Silvia [redacted]

Michèle



STIAMO PER RITORNARE

Dopo ventidue giorni trascorsi insieme, è ormai imminente la salita su quel treno che ci riporterà alle nostre case e con il quale si chiuderà un'esperienza interessante e fruttuosa per quanto concerne l'approfondimento del francese. Nel complesso posso dire che questo soggiorno ha avuto un risultato discreto per quanto mi riguarda; effettivamente grazie al corso presso la facoltà di scienze ed alle conversazioni con la gente del luogo, sono riuscito più o meno a capire e esprimere delle frasi francesi ancora estranee ed anche un po' di fonetica, per pronunciare meglio le parole presenti nei dizionari. È stato buono anche il mio inserimento nel gruppo con il quale mi sono trovato bene e con il quale ho dibattuto, su argomenti o fatti di vita quotidiana, spesso e, ^{a volte} ~~con il~~ ^{come} ~~quali~~ ^{ad esempio}, anche argomenti: ~~come~~ "ieu", quando, parlando sull'esistenza di Dio, si stava parlando dallo scontro verbale allo scontro fisico, al quale io e Riccardo, che sostenevamo il'affermativo, abbiamo molto contribuito avendo notato la presenza di Giuseppe sulle posizioni del no. A parte gli scherzi il mio ritorno a Bologna è senz'altro privo di malinconia, ben sapendo che a casa mi riposerò per tutto agosto e che in settembre partirò con la mia parrocchia per una vacanza lavoro-gioco-spirituale nella quale mi ricaricherò e mi rinvigorerò.



STIAMO PER RITORNARE

Il tempo passa sempre più veloce e la partenza si avvicina sempre di più. La sensazione che provo non è piacevole. So che tra 3 giorni ~~che~~ la vita che sto conducendo qui a Montpellier finirà, almeno fino a quando restero a casa, a Bologna. Lascierò questo magnifico ambiente, dove tutti sono cordiali, l'amicizia è semplicissima, e dove neppure la diversa nazionalità pregiudica un rapporto di qualunque tipo (amichevole ^{sentimentale} o amoroso). ~~oggi~~ ~~oggi~~ ~~oggi~~ ~~oggi~~

Le attività proposte dal C.F. riempiono la giornata e la città offre numerose attrazioni per la sera, dunque non c'è tempo per annoiarsi. I 13 giorni che ho passato qui sono volati, ed è un peccato dover partire tra tre giorni, ora che abbiamo cominciato ad ~~ad~~ conoscere molta gente. Penso che per un soggiorno di questo tipo 3 settimane non bastano; dovrebbero essere almeno 4, ~~so~~ come accade per molti altri gruppi che come noi hanno scelto questa vacanza studio. Può darsi che col tempo questo genere di vita ^{diventerebbe} ~~apparirebbe~~ ai nostri occhi comune, abitudinario, e che i rapporti d'amicizia, così cordiali ~~ora~~, si ~~aggraverebbero~~

~~rientrerebbe nei comuni usuali trasformando~~
in quelli di tutti i giorni. Scomparirebbe, dunque,
quell'atmosfera che ha reso e che rende
speciale questo soggiorno. Con questo voglio
dire che ~~è~~ ~~una~~ forse questa vacanza è così speciale
perché ~~non è~~ ~~la~~ ~~vita~~ non è la
vita di tutti i giorni, e diventerebbe tale se la
durata si prolungasse di mesi.

Comunque ~~non~~ ~~la~~ ~~vacanza~~ sono sicuro che avrete
dei bellissimi ricordi ~~di~~ ~~questo~~ che ~~per~~ e per le
prime settimane saranno un po' amari.

Alessandro

~~1950~~

STIAMO PER RITORNARE

Ebbene sì, stiamo proprio per ritornare nella nostra cara vecchia Italia, terra antica ove io nacqui e per la prima volta vidi la luce, ove i miei avi furono sepolti, ove i padri della patria brandirono le armi ma tutt'oggi, ahimè, la mafia regna sovrana inesplicabilmente.



Sono state tre settimane indimenticabili, parole di "ITALIANO MEDIO IN VACANZA" [E Accusa che mi è stata veramente lanciata].

~~GLI "ATELIERS"~~

Mi mancherà la succulenta menza del TRIDLET: il coniglio pseudo-cotto congelato con la pelliccia ancora attaccata e le pulci vive ibernate vive, il gallinaccio surgelato (Paragonabile ad una bestemmia in S. Pietro In fronte La S. Messa di Pasqua), baguettes frollizzate, sequenza allungata con il caffè ed altre leccornie che non cito poiché quale provincialotto padano non ho saputo apprezzare. Con sommo rammarico mi sono reso conto di non essere un boungustais in quanto preferisco altre cose.... C'est la vie! Curioso che quando per cena c'è coniglio qualcuno ha perso il gatto.

I corsi di francese presto finiranno per noi e ciò è fonte di gioia per la maggior parte del nostro gruppo, ma io, malgrado i regolari ritardi nell'ordine dei dieci minuti senza condanna, ho apprezzato il tipo di lavoro organizzato dal prof. Jacky Martin: giovani E2NON provenienti da tutto il mondo per un insegnato a scuola nei nostri paesi, conto del fatto che le "règles" dei testi interpretazioni della lingua parlata dalle medio-alte in ambiente formale. La lingua di assolutamente dinámico ed in continua evoluzione.



riprens della grammatica che ci hanno rendendoci persi
 regole sono delle artificiose
 corsi sociali
 qualcosa

Non si andrà più tutti in spiaggia in gruppo, o comunati

del divieto di volo pedale, riuniti in un'area circoscritta
le cui regole territoriali terminano alle prime box, ma non
sarà un problema se le si prenderà con filosofia.

Tutti a fare le valigie, raccogliere baracca e burattini, lavare le
tende... eh sì, questa è l'aria che si respira in questi giorni;
ma vis d'is che in tanti anni che vado in vacanza col comune
questo è uno dei pochi in cui non sono colpito da un QUID
ineffabile ed irrazionale di melanconica nostalgia, magari mi verrà dopo,
ma ne dubito, è più facile che Yonif. Stalin venga santificato.

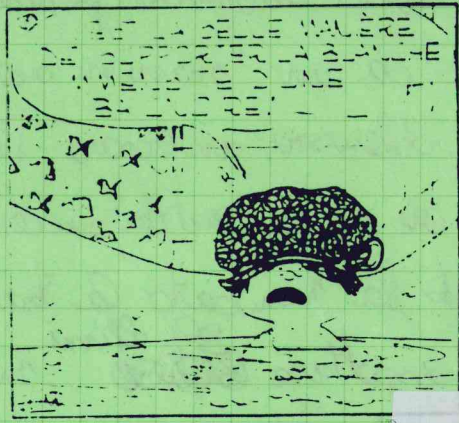
Sinceramente mi sembrava di essere nato qui, da un ovetto di Colombo
della Lombardia; ho avuto occasione di divertirmi però nei di Bologna
bravissimi i più svegliati e tempinisti di tutti; grazie alle ontime accompagnatrici
siamo un po' diventati lo zimbello del mondo e ce ne vantiamo: gli Americani,
i Tedeschi, gli Spagnoli, i Mondici, gli Scandinavi, i Tunisini senza permesso di soggiorno,
i Giapponesi, i comasensi extra-emiliani e persino un fante domenicano
tunisino fresco di voti scandinavi alle nostre confessioni di repressione notturna.

Ora a Bologna magari frequenteremo tutta notte localucci perversi ove il meretricio e
la perdizione imperano, ma se non altro abbiamo fatto tesoro di una
esperienza: "Il troppo riposo è estenuante", paradossale sentenza che sembra estratta
dal libro Cuse di DeAmicis (come La Descrizione d'opertus), uno potrebbe pensare al
pluto "predicotto" dello spettacolare Sig. Dott. Ing. Bottini al figliuolotto Enrico, invece è mia!

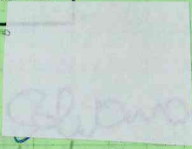
24 ore di trans ci attendono; non mancheranno scherzacci, scumbità, barzellette
spicche ed invaveranti nei confronti del clero, il riversare la ragazza stromba
ed il brutus con cui si ha flirtato, le bestemmie per il ritardo del
trans italiano e la mitica PEPPA, gioco d'azzardo TRANS padano
che vanta numerosi apostoli all'interno del nostro gruppo

Giulio

11/11/92



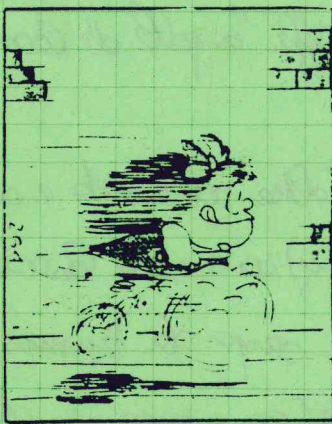
LE ATTIVITA' SPORTIVE

by Quca 

Le attività sportive sono certamente un elemento molto importante per una vacanza estiva; durante questo soggiorno abbiamo potuto fare

Le attività sportive sono certamente un elemento molto importante per una vacanza estiva. Durante questo soggiorno abbiamo fatto del calcio, della pallavolo, un po' di basket, del pattinaggio, ~~e~~ escursioni in canoa, anche se, a dire la verità, le iniziative sportive sono partite + da noi ragazzi che dagli organizzatori del CIF.

3 primi giorni abbiamo trascorso piacevolmente del tempo giocando a pallavolo con degli ospiti della Olimpia: americani, spagnoli, nordafricani. Sta l'idea + divertente è venuta a noi italiani, ed è stata realizzata grazie al simpaticissimo Jaime, uno dei moniteur nonché l'accompagnatore degli spagnoli: è stato organizzato un torneo di calcio a 4 squadre, una di spagnoli, una di italiani, una di americani ed una mista di



moniteur e spagnoli. Noi italiani ci siamo mossi in bella mostra battendo con diamante gli americani e perdendo la più equilibrata finale con gli spagnoli. La prima partita, nonostante ^{quanto dica il} ~~il~~ pattinaggio finale fissata all'1 a 0, è stata

decisamente a ~~no~~ senso unico.

Quasi subito abbiamo potuto usufruire di un calcio di rigore provocato da un "mani in oca" di uno dei neotributici, ma ingenui difensori avversari. Purtroppo Michele, il nostro valeroso portiere che nella partita successiva lo salvò + di una volta il risultato ha mancato la trasformazione. Abbiamo dovuto quindi aspettare ^{gli ultimi} ~~gli ultimi~~ minuti della partita per riuscire a vedere la porta avversaria, impresa che ha visto protagonista Simone, impegnato in una splendida azione personale in oca.

La finale con gli spagnoli è stata invece tutta un'altra cosa: tifo indisciplinato, grinta, aggressione (per ^{andando sempre} ~~avendo sempre~~ correttezza) e un'esperienza ^{in campo} ed un livello tecnico nettamente superiori a quelli della precedente partita. Hanno avuto la meglio, meritatamente, gli spagnoli, che dopo un palo e una traversa sono riusciti a passare in vantaggio grazie ad un infelucio difensivo che mi ha visto coinvolto ~~co~~. Ma la partita è stata giocata fino alla fine, tant'è che proprio in zona Cesolini abbiamo avuto una grandissima occasione che però abbiamo sperperato: un rigore da me provocato e mal calciato da Sandro, la nostra punta di diamante.

Un'esperienza molto simpatica, questa volta proposta dal CIF Jesso, è stata la serata al PATINOIRO. A dire la verità noi italiani ci eravamo già dati i peli sionni prima in modo da non figurare troppo durante l'uscita di gruppo; ma nessuno si è risparmiato capibomboli, voli e tuffi "a pelle de leoni" sul ghiaccio, rendendo molto divertente la serata.

Riguardo le altre attività sportive (oltre al nuoto e al beach-volley che si fanno ~~ovunque~~ ^{dovunque} abitualmente nella spiaggia) sono state lasciate alla volontà dei singoli: così alcuni hanno noleggiato un campo da tennis, altri sono andati in un parco per ~~giocare~~ giocare a basket con i ragazzi del posto, altri ancora si sono dedicati al jogging per le vie della città o in uno stadio destinato all'atletica e aperto a tutti.